

I DATI

## Cento imprese chiuse

Oltre quattrocento posti di lavoro in meno nell'edilizia, in provincia di Grosseto, tra luglio 2008 e luglio 2009, e circa cento imprese hanno chiuso i battenti. Nei numeri della cassa edile della provincia di Grosseto la foto di una crisi che comincia a far paura.

Sono 414 i posti di lavoro che si sono persi: tra luglio 2008 e luglio 2009 gli occupati iscritti in cassa edile sono passati da 3.337 a 2.923. Anche il numero delle imprese è diminuito passando da 724 a 629. Cala, inoltre, di oltre il 5% il monte salari gestiti dalla cassa e di oltre il 10% il numero delle ore di lavoro dichiarate. Il ricorso alla cassa integrazione in provincia di Grosseto è aumentata del 75,5%.

Dai dati della Cassa edile emerge anche la provenienza dei lavoratori: un migliaio, infatti, sono gli stranieri, per oltre un terzo rumeni, il 22,6% albanesi e il 9,9% moldavi. Poco meno del 30% operai di origine magrebina.

Le stime sull'andamento del mercato fatte dall'Ance non lasciano ben sperare per una rapida ripresa: a fine 2009 «gli investimenti in costruzioni — ha detto il presidente Andrea Brizzi — saranno il 10,9% in meno rispetto al 2008, dopo il calo che in quell'anno era stato del 2,3%». con il «Piano casa» la stima migliora solo un po', con un -8,5%.

Sul dati interviene anche il segretario provinciale della Filca Cisl, Fabio Carruale, che non nasconde la preoccupazione: pone l'accento sul ruolo «importante» che «possono e devono esercitare le banche, dando ossigeno a tutte le aziende, soprattutto alle piccole, che sono il motore trainante del settore delle costruzioni».

La Filca Cisl «di fronte a questi dati lancia un appello alle istituzioni: il governo centrale metta a disposizione tutti i fondi per la realizzazione delle infrastrutture, la Regione e le istituzioni locali si attivino per spendere tutte le risorse senza perdere altro tempo». Carruale ricorda che «nell'edilizia ogni posto di lavoro creato in edilizia ne porta altri 5/6 in altri settori collegati». (ep)

